Anno XI. Lunedì 14 Febbraio 1876 N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio, che dichiara soppressa col 1 dello stesso mese la Legazione Reale di Stoccarda.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione generale del Tesoro avvisa:

Per effetto del reale decreto in data 30 gennaio corrente anno, a cominciare dal 7 febbraio 1876 sarà aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col precedente reale decreto del 28 febbraio 1875, numero 2387, serie seconda.

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 7 febbraio 1876 è stabilito come segue:

3 per cento pei Buoni con scadenza a sei mesi; 4 per cento pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi; 5 per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. R. Decreto 16 gennaio che riunisce in una unica Opera pia i due Conservatorii della Presentazione e di Santa Maria delle Grazie di Reggio di Calabria.

2. R. Decreto 16 gennaio che istituisce in Siena una scuola agraria di arti e mestieri.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e dell'Amministrazione finanziaria.

La direzione generale dei telegrafi avvisa che in seguito all'applicazione della nuova convenzione internazionale di Pietroburgo, furono modificate le tasse telegrafiche internazionali secondo le tariffe annesse all'avviso stesso.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 27 novembre 1875 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Tarcento, che era annessa alla cessata Dipensa delle Privative nel Circondario di Tarcento Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di lire 1240.66 si fa noto che nel giorno 26 del mese di febbraio anno 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Tarcento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare gel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Uffizio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 124 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel Giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 5 febbraio 1876.

L'Intendente
F. Tajni.

(Offerta)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in ..... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n..... nel Comune di..... frazione di..... via.....

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'agitazione elettorale occupa ed occuperà esclusivamente per tutta questa settimana la Francia. Però convien dire, che la cosa procede con una calma relativa, che dimostra un progresso nella pubblica educazione di quel paese, il quale lavorando con costanza a sanare le piaghe della guerra sfortunata, si è fatto più che mai alla moderazione, di cui il Gambetta può dirsi l'apostolo. Ciò ch'ei vuole è soprattutto consolidare la Repubblica, respingere qualunque reazione verso gli ordini passati ed accettare la democrazia come il fatto politico più certo ed universale contemporaneo, conservare ed attuare tutte le libertà, tra le quali quella di coscienza, respingendo le pretese del clericalismo, il quale vorrebbe perfino turbare la pace, della quale la Francia ha supremo bisogno. I legittimisti non hanno un avvenire, i monarchici costituzionali per ora, si rassegnano; i bonapartisti soltanto si agitano di tutte le maniere, dando la mano da una parte ai paurosi d'ogni libertà, dall'altra alle plebi che più s'aspettano dal cesarismo e promettendo l'amnistia per i deportati; nè gl'intransigenti disperano di vincere a Parigi e nelle altre grandi città. Se però i pronostici non ingannano, la nuova Camera dei Deputati risulterà quale abbiamo più volte detto, cioè repubblicana, d'una tinta abbastanza moderata nella sua maggioranza, con un grande rinforzo di bonapartismo, al quale potranno accedere più tardi molti di quelli che temono il radicalismo.

I Francesi pretendono di avere appreso la moderazione dagl'Italiani. Se ciò fosse, non sarebbe questo un piccolo benefizio per un Popolo, che suol passare da una rivoluzione e da una reazione all'altra e che cammina sempre a sbalzi e per andare avanti torna indietro sovente. L'ultimo quinquennio di prove e l'altro che rimane a raggiungere il 1880 colla stabilità presunta del presente reggimento, potrebbero però servire a consolidarlo, a patto che la moderazione continui e che si temperi quell'eccesso di accentramento governativo, che è tutto all'opposto del governo di sè e non favorisce che il cesarismo. Qui sta il problema dell'avvenire per la Francia, e non per lei sola. Poco importa il nome di Repubblica; ma la sostanza non la si avrà mai, se non ponendo il libero reggimento sopra una larga base, sicchè ne' Comuni debitamente ordinati si operi tutto quello che occorre per questi minori Consorzii, indi sulle Provincie, aventi larga parte nel governo locale, lasciando poi la suprema direzione e l'incarico di fare le leggi alla rappresentanza della Nazione, senza intoppi da nessuna parte. Le trasformazioni in questo senso sono sempre difficili, massimamente laddove l'educazione al governo di sè e l'iniziativa privata e l'abitudine di provvedere con questa ognuno a sè stesso mancavano da un pezzo. Ci sono di quelli che negano tutto ciò alle Nazioni latine anche per l'avvenire. Noi crediamo che nelle tradizioni storiche dell'Italia e nel carattere delle stirpi italiche questo governo di sè ci sia, senza trascendere all'eccesso d'individualismo che nella Spagna oscilla tra il disordine ed il despotismo sempre.

Gli alfonsisti hanno accumulato tante forze contro i carlisti, che la causa di questi ultimi sembra disperata davvero, per quanto cerchino di procacciarsi ajuti fra tutti i reazionarii europei, che di quel Don Carlos, vero Don Chisciotte del loro partito, avevano fatto il loro salvatore. Aspettiamo i vincitori nelle Cortes.

Non è del migliore augurio il militarismo prussiano che eccede, seguendo Bismarck, il quale lavora a distruggere il partito liberale tedesco col pretesto dell'unità. Costui, del quale si volle fare l'uguale di Cavour, non ha quella fede nella libertà, che fece riuscire il nostro in un'opera ben più difficile ed impreparata in Italia, per cui noi potremo bensì apprendere dai Tedeschi la tenacità dei propositi e la vigoria nell'azione, non la politica fina che supera gli ostacoli non esagerandone l'importanza. Ora il Bismarck, seguendo sua natura, cerca di unire attorno a sè quelli che si chiamano gli autoritari e conservatori, dimenticando che il progresso è una legge storica. Si crede perfino che, dopo gli estremi rigori, a Berlino o si cerchino, o si accettino le transazioni col Vaticano forse per assicurarsi vieppiù la politica invadente, che è nella natura di quella Nazione, che vuole essere strapotente in Europa.

Non pare che con tutta la lega dei tre Imperi, che ebbe per iscopo di accumulare nel Nord la preponderanza delle forze europee, a Berlino e Pietroburgo si proceda sinceramente verso il terzo degl'Imperi, a cui il pangermanismo ed il panslavismo turbano la formazione tranquilla di quella grande Confederazione delle nazionalità danubiane, che sarebbe ne' suoi destini.

L'azione più diretta serbata all'Impero austro-ungarico nelle cose del cadente Impero ottomano è una lustra, forse una trappola per il nostro vicino; il quale, mentre dura fatica non poca a consolidare l'edifizio del dualismo, sorto dalla necessità e dalla fermezza de' propositi del grande patriotta ungarese Deák, del quale tutti si uniscono ora ad onorare e celebrare la memoria, e deve trovar modo, che non soltanto Tedeschi e Magiari, ma anche le varie nazionalità slave e latine dell'Impero si trovino soddisfatte nella parità di trattamento che fu loro promesso, e preparate ad accogliere in società anche quelle che tendono a disgregarsi dall'Impero ottomano, si vede spinto ad un'azione, prematura forse, della quale Tedeschi e Russi sperano forse di essere i soli a cavarne profitto.

La nota Andrassy è accettata, con qualche riserva, dalla Porta, e discussa dalla stampa europea e sta per esserlo dai Parlamenti, cominciando dall'inglese testè aperto col discorso della regina intervenuta in persona. Le prime manifestazioni di questo discorso e degli uomini di Stato inglese che lo commentarono, apparisce come l'Inghilterra, al pari dell'Italia, aderì a quella nota per la speranza che valga a conservare la pace, restringendo la quistione all'Erzegovina ed alla Bosnia ed impedendo forse alle popolazioni dei Principati serbo e montenegrino di prender parte ad una lotta, che si vorrebbe vedere terminata sotto al pacifico protettorato delle potenze. Ma, se si riuscisse pure a differire uno scoppio, facendo accettare delle promesse turche comunque dalle potenze gua-

---

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE

PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE
PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI
esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Contin. v. n.i 34 e 35.)

Pur troppo è vero che non per tutte le altre forme di perturbamento intellettuale, la scienza alienistica ha raggiunto la precisa conoscenza Clinica ed Anatomo-patologica che possiede per questa della *Periencefalite*; ma è altresì evidente che di tutto il corredo di cognizioni speciali delle quali è provvisto il medico, ne sono affatto spoglie tutte le altre classi di persone: ed è evidente pure che più il medico progredirà nella via della osservazione induttiva, meno egli sarà esposto alla critica dei legali, e delle persone profane alla conoscenza pratica della malattia. Ei si farà di più in più manifesto che niuno possa decidere della natura dell'insania mentale, senza essere guidato dalla scienza degli uomini che ne fecero oggetto de' loro studii, ed ognuno riconoscerà l'assurdità dei Legali e dei Giurati di pretendere ad una diagnosi medica di follia, senza il concorso del medico. E più questo farà progressi nelle sue cognizioni, più i suoi giudizii si faranno discordi da quelli dei volghi; ma più facilmente, è a sperarsi, i medici sfuggiranno eziandio, ad alcune delle critiche che oggi vengono loro con tanta leggierezza prodigate. La loro posizione diverrà di più in più simile a quella del perito Chimico, che tratta di fatti unanimemente riconosciuti estranei alla competenza di ognuno che non ebbe la necessaria istruzione. Diffatti, il numero delle persone che, non conoscendo la Chimica, s'avventurerebbe a giudicare del valore di una perizia Chimica, è oggimai assai piccolo; ma tutto il mondo si crede competente a decidere se un uomo sia pazzo, o non lo sia. Ora, il pregiudizio generale rappresentando alle menti profane il pazzo come un maniaco furioso, o come un delirante continuo, non è a stupire che i giudizii sieno riesciti soventi fiate crudeli, e le critiche quasi sempre ingiuste.

Lo sventurato, che sortì dalla nascita la predisposizione alla follia per una organizzazione difettosa o per un vizio ereditario, reso folle dalla miseria o da una violenta delusione che reagirono sopra un cervello ammalato od anomalo, non ha al mondo altri amici se non il medico.... E quel coraggio che fa sfidare al medico i pericoli della peste, deve sorreggerlo nel suo dovere e fargli sfidare gli attacchi delle lingue e delle penne velenose. Nè le grida del popolo che reclama esecuzioni, nè la severità dei magistrati che scherniscono le verità fisiologiche che ignorano, devono distorlo dalla sua missione di scienziato, e dal suo dovere di perito. Sua cura si è di dichiarare la verità. Faccia la società quello che crede di questa verità. (Conolly). Ma le attinenze della follia col delitto, e quindi colla legge penale, sono complesse più di quello che appaja; e le ricerche che muovono da differenti punti di vista, dovrebbero a vicenda ajutarsi, anzichè, come la va, pur troppo, scambievolmente farsi ostacolo.

Imperrocchè, alloraquando il medico viene chiamato a riconoscere la follia invocata a scusa di un crimine, non bisogna perdere di vista che la legge, essa pure è interessata a stabilire una diagnosi, la diagnosi del delitto. Ora, i sintomi dai quali il magistrato ed il medico, uno per uno, devono trarre una conclusione, sono in gran parte i medesimi. E per disavventura, mentre il magistrato può vedere ed apprezzare i segni che indicano il delitto, egli non può vedere, e tanto meno apprezzare, i sintomi che dinotano la malattia; questi vengono dal magistrato negletti o misconosciuti, perchè essi non hanno per lui significazione; ed egli è indotto a credere che il medico, il quale li scorge e ne riconosce l'importanza, ritragga dal crimine soltanto, la prova della pazzia.

Ecco l'errore cardinale su cui si impernano quelle sequele di misintelligenze, di male fidanze, di ingiuriosi giudizii che i magistrati si fanno ordinariamente dei periti alienisti e dei verdetti loro; onde talora si avverano sentenze che insultano alla competenza ed al decoro dei periti; e peggio, che calpestano l'innocenza e la verità.

Egli è a questo meschino ed indecoroso concetto che hanno dei giudizii di stato mentale i giudici in genere, che si deve attribuire il diffetto di istruttoria che è, pur troppo, di regola deplorare nelle pezze che costituiscono il materiale scritto dei nostri dibattimenti penali; il diffetto di istruttoria, dico, in tutto quanto si riferisce alla parentela, alla salute, alle abitudini, al carattere, alla vita insomma degli imputati prima e dopo il commesso delitto. I magistrati d'ordinario non curano siffatte ricerche, perchè credono assai poco attendibili le rispettive conclusioni peritali; od a bello studio le trascurano onde non offrire occasione ad intervento di periti alienisti, i cui incidenti, a loro avviso, ingombrano il passo al sicuro e retto procedere della giustizia. Ne viene che dalla erronea, o tardiva e precipitosa anamnesi, le perizie riescono spesso estremamente difficultate, e che la difesa, più per fortunoggiare che per trovar basi in dati raccolti dall'istruttoria, richiede, nei singoli casi, una perizia di stato mentale.

(Continua)

rentite, confermando, che quella lotta dura da sei mesi, accrescono il dubbio che gl' insorti si acquietino anche per poco senza un intervento, che parrebbe riservato appunto all' Impero vicino, che troverà più difficile l' uscire che non l'entrare nelle provincie slave della Turchia. La decadenza dell'Impero ottomano è fatale; e la stessa Inghilterra dimostra di crederlo colle precauzioni che prende in Levante per tutelare i suoi interessi e col volere che si sappia, che è risoluta a prenderne delle altre occorrendo. Le quistioni interne, che più di tutto sogliono preoccupare la politica inglese, sono lasciate in ombra adesso dai ministeriali e dagli stessi oppositori, per quanto il Bright accenni alle future riforme vagheggiate dal suo partito, in confronto delle esterne; e l'Inghilterra non soltanto a Suez ed all' Eufrate ed al Golfo Persico ed in Afgania e nelle Indie prende le sue precauzioni, ma pensa forse anche alla sua politica del Bosforo e del Danubio.

Da ciò si vede quante ragioni ha di essere vigilante anche l' Italia, che tra la politica dei tre Imperi del Nord e l' Inghilterra deve prendere il suo posto, e farsi coscienza dell' importanza somma che ha per lei medesima quella che si vuol chiamare quistione orientale, che si approssima ora a maggiore svolgimento di fatti.

Vedasi da ciò quanto è desiderabile, che per l' Italia stessa tutte le quistioni interne si accomodino, tra le quali questa delle ferrovie, che non può oramai avere che una soluzione, e che la piccola politica partigiana lasci il luogo al rifiorimento della politica nazionale nel più largo senso della parola. Ci vuole adunque vigilanza ed attività ed accordo più che mai nella Nazione e nel Governo, non tanto per i pericoli che possono insorgere, quanto per far sì che l' Italia non sia da meno della sua posizione e degli alti destini che questa dovrebbe serbarle, se i figli suoi debbono meritare quel titolo di fini politici, che da qualche tempo altri ad essi sembrano disposti ad accordare.

P. V.

ITALIA

Roma. Si legge nella *Corrispondance Universelle* la notizia che le relazioni diplomatiche sono per rompersi fra l' Italia e il Brasile, a causa di una circolare del ministro Visconti-Venosta, in cui raccomandava ai prefetti di non far partire per quelle contrade gli emigranti italiani.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio, in una sua circolare, dinotando i vantaggi offerti al pubblico dalla pubblicazione della situazione degl' Istituti di credito, spiega come sarebbe utilissimo, ora che la istituzione delle Casse di risparmio postali è un fatto compiuto, vedere nel bollettino ufficiale inserito regolarmente il movimento di tutte le Casse di risparmio del Regno, di qualunque natura sieno. È però incarica i prefetti delle provincie a far sapere alle Casse esistenti nelle rispettive provincie il desiderio del governo di avere la loro situazione per pubblicarla nel bollettino ufficiale, e di dare loro i relativi moduli.

ESTERO

Austria. La Camera viennese dei Deputati ha accordato un credito speciale per le costruzioni ferroviarie, e precisamente per la ferrovia istriana 3,200,000 f.; per quella di Tarnow - Leluchow 700,000 f.; per la linea dalmata 3,200,000 f., e per la Rakonitz-Pribram 900,060 f. — Assieme, 8 milioni.

Francia. Alcuni clericali puri, secondo le notizie che giungono da Parigi, cospirano segretamente alla rinnovazione, come ad essi piace chiamarla, dell' ordine sociale. Si sarebbe testè scoperto che da un anno circa esiste in Francia una Società secreta cattolica la quale porta il nome di *Opera di Gesù-Re* che avrebbe per pretesto di schiacciare la rivoluzione, ma in realtà lo scopo d' una impresa mistico-politica-finanziera per sostenere Don Carlos nelle sue guerresche avventure di Spagna.

Fondatore della Società di Gesù-Re sarebbe un legittimista francese, il visconte P. di A., il quale in questa opera sarebbe coadiuvato da pochi ed oscuri gentiluomini legittimisti. La Società per quattro quinti almeno sarebbe composta di sconosciuti borghesi, i quali pretendono di assumere l' aria di cospiratori, ma non sono che intriganti, i quali dal trionfo di Don Carlos aspettano una posizione.

Il mezzo pratico per l' immediato successo di questa tenebrosa impresa, i fondatori lo avrebbero trovato nell' imposizione d' un *Soldo per la buona causa*, che dovrebbe venir contribuito dai trentasei milioni di francesi, e raccolto dai percettori affigliati, persone *sicure* che riscuoterebbero dai legittimisti aderenti le somme imposte ai comuni in cui si trovano, per poi rimetterle alla sede della Società che le erogherebbe naturalmente a difesa della *buona causa*, cioè a prò di Don Carlos.

Germania. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica l'ordine imperiale riguardante la chiamata degli uomini in congedo per gli esercizi e le grandi manovre di quest' anno.

La chiamata abbraccia 121,500 uomini di fanteria, 2,600 di cacciatori e bersaglieri, 6,300 dell' artiglieria di campagna, 8,700 dell' artiglieria a piedi, 750 del reggimento ferroviario e 2,800 del treno. In tutto 142,350 uomini.

Spagna. I senatori eletti in Ispagna sono 193, fra i quali si contano 2 vescovi, 8 duchi, 24 marchesi, 15 conti, 1 visconte, 3 baroni, 26 generali e ammiragli, 17 ministri ed ex-ministri e 58 antichi senatori e deputati; 39 soltanto sono nuovi alla politica.

— Uno dei cannoni presi ultimamente ai carlisti dalle truppe reali porta inciso il nome: *Madonna di Lourdes!*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 7 febbrajo 1876.

In seguito alla Relazione presentata dal Deputato Provinciale nob. Portis Ingegnere Marzio sullo stato delle Strade Carniche in Amministrazione della Provincia, ispezionate dietro incarico ricevuto, la Deputazione Provinciale nell' odierna seduta nominò in via interinale e fino all' approvazione per parte del Consiglio ad Ingegnere Direttore del III Riparto il sig. Pitacco dott. Luigi che da tre anni dirige provvisoriamente quel riparto, assegnando allo stesso lo stipendio normale di L. 2400 annue, ed un assegno fisso di L. 600 per indennizzo di diete e trasferte occorrenti per qualsiasi lavoro lungo le strade del suo riparto, colla decorrenza da 1 gennaio a. c. e con obbligo al medesimo di avere stabile dimora in Tolmezzo.

— Avendo il r. Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 25 gennaio p. p. conceduto il sussidio di L. 1500 per la Scuola Magistrale femminile di Udine pell' anno scolastico 1874-75, venne incaricato l' Ufficio di Ragioneria di far luogo alle pratiche per l' esazione del suindicato importo.

— Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Manicomio di S. Clemente in Venezia per cura di mentecatte povere della Provincia durante l' anno 1875, ed autorizzato il pagamento di L. 3851.37 quale anticipazione pel 1 bimestre 1876, salvo conguaglio.

— Avendo l' Impresa Jetri Giovanni adempito agli obblighi assuntisi con apposito Contratto ed eseguiti lodevolmente i lavori di manutenzione della Strada Provinciale da S. Giorgio a Porto Nogaro, venne autorizzata a di lui favore la restituzione del deposito di L. 300 in Cartelle del debito pubblico fatto a garanzia dei lavori ad esso appaltati.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1681.68 a favore dell' Amministrazione del Civico Spedale di Palmanova per cura maniache durante il mese di gennaio a. c.

— Riscontrato che in N. 13 mentecatti accolti dall' Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento dei medesimi a carico della Provincia.

— Fu approvato il Resoconto generale della gestione sostenuta nell' anno 1875 pel miglioramento della razza bovina.

Le spese risultate per questo titolo
per acquisto di N. 12 Torelli in L. 5180.99
per viaggi, trasporto ed altre » 3836.45

danno il risultato complessivo di L. 9017.44. a cui contrapposto il ricavato dalla vendita all' asta dei Torelli stessi di L. 5208 ed il rimborso delle spese contrattuali ottenutosi dagli acquirenti in L. 136.20, quindi in totale L. 5344.20, ne consegue che la spesa effettivamente risultata a carico della Provincia viene a ridursi in L. 3673.24.

La Deputazione Provinciale, tenuto conto delle suindicate risultanze, espresse al sig. Fabio Cernazai i proprj ringraziamenti per le di lui zelanti ed intelligenti cure nei provvedimenti presi.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 47 affari: dei quali N. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; e N. 4 di tutela delle Opere Pie: in complesso affari trattati N. 54.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 3042 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

Deliberata dal Consiglio comunale di Caneva in distretto di Sacile, nella seduta 15 novembre 1875, la attivazione di una farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 5045 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto il giorno 10 *marzo p. v.* il concorso pel conferimento del relativo esercizio, conferimento che, dietro il voto del Consiglio comunale e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell' Interno in conformità agli articoli 111 e 112 del nuovo regolamento sanitario approvato col r. decreto 6 settembre 1874, N. 2120.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Caneva, nel Capoluogo provinciale e nei Capoluoghi distrettuali della provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, li 6 febbraio 1876.

Il Prefetto
BARDESONO

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

Si rende noto che a datare dal giorno primo marzo p. v. comincierà presso questa sede e presso le agenzie di questa Banca, il pagamento dell' interesse e dividendo alle Azioni, per l'anno 1875, nella misura dell'8.68 °/₀ in ragione d'anno, avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti nella seduta 6 corrente, approvato il Bilancio 1875.

Tale pagamento verrà fatto soltanto verso presentazione dei certificati provvisori, i quali verranno cambiati coi Titoli definitivi al portatore.

Udine, li 12 febbraio 1876.

Per il Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Annuario statistico. Per provvedere alla maggior diffusione di questo utile volume, la Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia in data 31 dicembre la circolare che crediamo utile di riprodurre.

Ai Signori Sindaci della Provincia.

È uscito coi tipi di Giuseppe Seitz di Udine un volume di 240 pagine in-8°, col titolo di *Annuario Statistico della Provincia di Udine* (prezzo L. 3.50). Tale pubblicazione è fatta per cura ed a spese dall' Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Udine. Questo lavoro unisce a pratica utilità scientifica importanza, riescendo vantaggioso tanto a chi ricerchi notizie per iscopo di studio quanto a chi ne abbia bisogno per l' ufficio che occupi.

Gioverebbe che le SS. LL. Ill. volessero adoperarsi a far conoscere questa preziosa pubblicazione ai propri amministrati ed a promuoverne lo spaccio. All' uopo potrebbero accoglierne un deposito di esemplari presso l' Ufficio Municipale, indicando il numero di copie che accetterebbero di ricevere in deposito.

Non dubito che tutti i signori Sindaci saranno all' uopo per adoperarsi col massimo impegno, trattandosi che per tal guisa si promuoverebbe un' impresa d' interesse provinciale.

Udine, 31 dicembre 1875.

Il Prefetto
BARDESONO.

All' Albergo d' Italia sabbato sera si univa a banchetto una eletta schiera di cittadini per festeggiare il nostro dott. Solimbergo, che, reduce dal suo viaggio in Oriente, ha voluto renderne conto agli Udinesi nelle due conferenze di cui abbiamo a suo tempo parlato. Il geniale ritrovo improntato della più schietta cordialità offrì occasione ad uno scambio di voti e di auguri pella prosperità del nostro paese che deve cercare la sua grandezza economica appunto per quelle vie per cui la raggiunsero i nostri antichi. L' on. Pecile propinò a quelli animosi che additano e quasi aprono colla loro iniziativa il campo preparato in Oriente all' attività commerciale della patria nostra; il dott. Solimbergo alla « Venezia futura » la Veneza delle grandi imprese e dei fiorenti scambii; l' avv. Malisani ricordò la sacra memoria di Bixio, questo illustre pioniere della missione che spetta in Oriente all' Italia. Altri esternarono altri voti e pensieri in quest' ordine di considerazioni e di fatti. Tutto si separarono lieti del simpatico, gradito convegno.

Incendio. Nella mattina del 5 corr. in Trelli, frazione di Paularo, sviluppavasi un incendio che in breve tempo distrusse 4 case, gettando sul lastrico le famiglie di certi Del Luiz Giacomo fu Leonardo, Antonio e Giacomo fu Giovanni. La causa del sinistro fu puramente accidentale essendo originata da un camino. Meritano speciali elogi per abnegazione e coraggio addimostrati, per cui solo non si ebbero a deplorare nè vittime, nè la minacciata distruzione dell' intera frazione, gli abitanti di quella, di Chiaulis, di Salino e di Dierico, nonchè le Guardie doganali di stazione in Paularo.

Per cura di quel Municipio furono tosto somministrati ai danneggiati i possibili soccorsi a sollievo della miseria in cui sono ridotti.

Fatti e parole. Dopo tanti eccitamenti dell' autorità scolastica, il Municipio di Bordano nominò la maestra della scuola di Interneppo, tenuta abusivamente finora da quel Curato don Giuseppe Stefanatti, sfornito d' ogni e qualunque titolo legale.

Costui vide ciò di mal' occhio, e tutti i giorni festivi non fece che parlare dall' altare della scuola d' Interneppo, *a lui tolta, a lui spettante, a lui devoluta* e mise sù la popolazione, contro la maestra. La quale non potendo più reggere agli insulti e alle persecuzioni di quel prete, chiese dal Municipio le dimissioni, consegnandogli le chiavi della scuola.

Ma cosa fece allora il prete Stefanatti? Il giorno tre del corrente mese alle ore 9 antim. sfondò la porta della scuola e trasportò in casa sua i banchi o le panche, la tavola nera, il tavolino, tutti in somma gli arredi della scuola, che sono di proprietà del Comune, coll' intenzione di far lui la scuola.

Sappiamo che in seguito al ricorso del sindaco di Bordano, il Commissario distrettuale di Gemona fece querela presso il R. Pretore per la procedura di legge; e che anche la Prefettura trasmise copia di quel ricorso al Procuratore del Re. Sappiamo inoltre che il R. Proveditore agli studi lo ammonì di smettere dal fare scuola non avendo i titoli d' abilitazione.

Sandaniele, Fagagna e Passons (Pasian di Prato) venerdì passato hanno sgomberata la strada dalla neve Udine e Martignacco; non hanno fatto niente sul tratto da Udine a San Daniele. Forse hanno contato sullo sgelo mediante la pioggia ed il scirocco. Ma invece sopravvenne il ghiaccio, e la strada rimarrà intransitabile per vari giorni. Lode a chi ha fatto e avviso per un' altra volta a chi non ha fatto. Udranno i giusti lamenti in questi giorni, e vedranno il diminuito concorso alla città!

Il ballo popolare dato sabbato sera al Teatro Minerva per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso ha corrisposto, com'era a prevedersi, alle più belle aspettative. Il brio, la vivacità, il buon umore non cessarono mai dal regnare nella brillante festa, alla quale prendeva parte un pubblico numerosissimo. Verso la metà del ballo il signor Berletti lesse una poesia d'occasione in vernacolo, che piaque assai; e l'orchestra suonò dipoi l' Inno di Garibaldi che fu, come sempre, accolto con grandi applausi. Merita una speciale menzione il ballabile espressamente composto e dedicato dal maestro signor Edoardo Arnhold *alla Società Operaja di Udine*, ballabile di cui si volle più volte la replica, essendo assai piaciuto quel felice accoppiamento dei suoni col rumore di utensili e strumenti propri di vari mestieri. Tutti quelli che presero parte alla festa ne rimasero soddisfattissimi, e noi per questo esito ci congratuliamo coi promotori della medesima, i quali han veduto pienamente raggiunto lo scopo di unire in questo divertimento il lato piacevole e l' utile, traendo anche da uno spasso di carnovale degli ajuti ad Istituzioni benefiche.

Tutte le feste da ballo furono la scorsa notte frequentate da molta gente, e i suoni e le danze si protrassero in qualche luogo fino all' aurora. Il *pede libero pulsanda tellus* fu quindi questa notte largamente applicato e il carnovale mostra di essere solennemente entrato nel pieno esercizio delle proprie funzioni.

Buono pei cacciatori. La Corte di Cassazione di Napoli ha sentenziato non costituire reato il porto di fucile da caccia nell'intervallo fra la domanda di rinnovazione del permesso d' armi e la spedizione effettiva del nuovo permesso, quando la detta domanda sia stata presentata prima che spirasse il permesso vecchio: perocchè allora i due permessi abbiansi a ritenere continuazione l' uno dell' altro.

Ringraziamento

La madre ed il fratello della compianta **Cornelia Fabris** porgono vivi ringraziamenti ai parenti ed amici che onorarono del loro intervento il trasporto della salma della compianta loro figlia e sorella.

ANGELINA BASSI *vedova* FABRIS *e figlio*

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 febbraio 1876

Nascite.

Nati-vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » 2
Esposti » 3 » 1 Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Lazzara Zoratti fu Pietro d'anni 25 maestra elementare — Lucia d'Ambrogio-Tonsig fu Pietro d' anni 76 attend. alle occup. di casa — Giovanni Zilli fu Valentino d' anni 84 agricoltore — Giovanni Ventura fu Vincenzo di mesi 7 — Maria Paolini di Antonio di mesi 11 — Maria Straulini di Francesco d' anni 6 — Giacomo Fantino fu Giuseppe d' anni 68 agricoltore — Antonio Broili fu Giuseppe d' anni 80 Cornelia Fabris fu Giuseppe d' anni 14 agiata — Anna Michelutti di Domenico d' anni 3 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Gio. Batt. Croatto fu Domenico d' anni 82 agricoltore — Maria Paronna d' anni 18 serva — Giovanni Toniutti fu Gio. Batt. d' anni 67 agricoltore — Caterina Esposta d' anni 68 industriante — Ernesta Saltariva d' anni 1 — Giovanni Segatti fu Virgilio d'anni 54 barbiere — Alfredo Francovig di Angelo di mesi 1 — Cosimo Gosetto d'anni 34 agricoltore — Francesco Pajero fu Antonio d' anni 60 agricoltore — Enrico Guazzati di mesi 1 — Francesco Fabris di Giuseppe di giorni 14.

Morti nell' Ospitale Militare.

Pietro Dell' Innocenti di Girolamo d' anni 20 soldato nel 19.o reggimento cavalleria — Sante Sartor di Tito d' anni 21 soldato nel 30.o Distretto Militare.

Totale N. 23

Matrimoni.

Luigi Melsi fornajo con Anna Peresson attend. alle occup. di casa — Giacomo Caruzzi Impie-

gato con Anna Facci attend. alle occup. di casa — Antonio Orlando bracciante con Luigia De Luca attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Nicolò Bergagna agricoltore con Caterina Colombaro contadina — Pietro Ronco muratore con Teresa Danelutti contadina — Ippolito Fratta falegname con Dorotea Zorzetti cucitrice — Giovanni Fontana agricoltore con Giovanna Fabris sarta — Angelo Driutti sarto con Maria Polo serva — Paolo Benedetto agricoltore con Lucia Picco attend. alle occup. di casa — Domenico Grinovero setajuolo con Catterina Del Bianco contadina — Valentino Linda possidente con Anna Andreoli agiata — Pietro Sgabino agricoltore con Teresa Zilli contadina — Luigi Molaro falegname con Giovanna Pollesel cucitrice.

FATTI VARII

Dati statistici da meditarsi. Un celebre igienista rilevò non ha guari che in una popolazione di 1108 individui alloggiati in una via conosciuta come la più malsana della città di Berna, e posti nelle identiche condizioni fisiche ed economiche, la mortalità fu nel 1860 in ragione del 40 5 per mille, mentre nelle altre vie salubri della città essa non fu che del 24 8.

Una sproporzione di mortalità ancora più spaventevole venne notata fra questi stessi abitanti, in rapporto al lato della via da loro abitata. Mentre moriva un' individuo fra gli abitanti dal lato di mezzogiorno, ne morivano circa 3, 6 fra quelli che vivevano dal lato di settentrione.

Se chi provede fra noi alla pubblica igiene volesse prendersi la cura di una simile statistica applicata alle vie della nostra città, noi siamo persuasi che da essa scaturirebbero cifre eloquentissime che proverebbero la *grande influenza che esercita la luce sulla salute umana.*

Esami di segretario comunale. Per particolari informazioni consta che il ministero degli interni sta preparando sensibili modificazioni al programma per l'esame di segretario comunale. In questo esame, il quale era di natura puramente amministrativa, sarà fatto il debito posto alla coltura letteraria di cui sgraziatamente si aveva a lamentare grande difetto nella maggioranza dei candidati. Le Commissioni per gli esami d' idoneità all' uffizio di segretario comunale si componevano finora del prefetto o di un suo delegato (presidente), di un segretario di prefettura e di un segretario comunale. Ora invece esse riuscirebbero composte del prefetto (presidente) senza facoltà di delegazione, del procuratore del re, di un professore di lettere, di un segretario di prefettura e di un segretario comunale.

Un vescovo protestato. A Piacenza circola e va coprendosi di firme aristocratico-clericali una protesta contro la nomina di monsig. Scalabrini a vescovo di quella città. I firmatari protestano perchè lo Scalabrini avrebbe dichiarato di voler chiedere l' *exequatur*.

Il servizio meteorologico come è organizzato in Italia, dipende da quattro Ministeri, quelli della marina, dell' istruzione pubblica, dei lavori pubblici e del commercio.

La regolarità del servizio soffre di queste molteplici ingerenze; perciò il ministero dell' istruzione pubblica aveva incaricata una Commissione, presieduta dal professore Blaserna, di studiare le riforme da introdurre in questo servizio.

La Commissione ha ora depositato il suo rapporto; la principale proposta è di concentrare in un solo ufficio la direzione di tutto ciò che si riferisce al serviozio metereologico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Se siamo bene informati, scrive la *Libertà* il Ministero non ha ancora preso nessuna risoluzione rispetto alla Società della *Trinacria*. Vuole anzitutto accertarsi in quali condizioni questa Società sia rimasta dopo il fallimento, e poscia se questo sia o no da attribuirsi ad azione criminosa.

— Havvi in questo momento una certa sospensione nei negoziati pel trattato di Commercio fra l' Austria e l' Italia. Per essere più esatti, i negoziati continuano, ma con poco costrutto, giacchè alcune questioni di principio, lungamente discusse fino ad ora, non sono però state svolte in modo soddisfacente per l' una e per l' altra parte. (*Libertà*)

— Parecchi deputati appartenenti all' Opposizione si riunirono in Torino, sotto la presidenza dell' onor. Depretis, onde scambiare le loro idee intorno alla linea di condotta che dovrà seguire il partito al riaprirsi della nuova sessione. Sopra ogni questione l' accordo fu completo. Assisteva all' adunanza anche l' onor. Nicotera. (*Diritto*)

— La partenza dell' on. Sella tronca ogni indugio, ed avvia la quistione ferroviaria verso una soluzione definitiva, tanto più necessaria quanto più si avvicina l' epoca della riapertura del Parlamento. Si assicura che l' assenza del commissario italiano sarà di brevissima durata, essendo oramai definiti i criteri secondo i quali dovrà effettuarsi la separazione della rete ferroviaria austriaca da quella italiana. (*Persev.*)

— Lettere dalla Corsica alla *Liberté* assicurano che, nelle campagne, il Principe Napoleone Girolamo fu accolto con molta freddezza e che il successo della candidatura del signor Rouher non è messo in dubbio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 12. La Commissione della Camera approvò con 16 voti contro 8 il trattato di commercio colla Rumenia.

Londra 11. (*Camera dei Comuni*) *Northcote* dice che le istruzioni date a Cave e la corrispondenza col Kedevi, che cagionò la missione di Cave, saranno comunicate alla Camera lunedì.

Pietroburgo 11. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del discorso della Regina d' Inghilterra, aderisce all' avviso del Governo britannico che l' Inghilterra debba riservarsi la libertà d' azione nella questione orientale. Soggiunge che la politica inglese si è modificata in seguito alla compera delle azioni di Suez. Conchiude che l' accordo di tutte le Potenze è il miglior mezzo d' azione.

Bucarest 11. Il Senato approvò la mozione d' un voto di fiducia a Catargi; quindi il Principe incaricò nuovamente Catargi di formare il Gabinetto. Il Gabinetto riuscì composto come anteriormente, soltanto Carp venne nominato ministro della istruzione, Balaceano degli esteri e Strut delle finanze.

Madrid 11. Gli alfonsisti lanciarono bombe sopra Estella. Primo de Rivera, prima di principiare il bombardamento, accordò un termine affichè i non combattenti potessero uscire.

Costantinopoli 11. Si conferma che la Porta accettò definitivamente le riforme contenute nel progetto austriaco, ma emendò il punto relativo all' impiego delle contribuzioni dirette delle Provincie, poichè quel progetto introdurrebbe *ex abrupto* un regime eccezionale nella Bosnia e nell' Erzegovina. La Porta acconsente soltanto ad aumentare per la Bosnia e l' Erzegovina la somma destinata ai lavori di pubblica utilità. Si attende quanto prima l' Iradè imperiale che ordinerà di porre in esecuzione il progetto austriaco.

Cairo 11. Notizie dall' Abissinia recano che l' esercito egiziano giunse a Gondurati.

Sciangai 11. La *Gazzetta di Pechino* pubblica un decreto che degrada il generale Leeseedai, ordinandogli di recarsi a Yunanfoo per esservi processato come complice dell' assassinio di Margary.

Pietroburgo 12. L' abolizione del Governo generale delle Provincie del Baltico è considerata come decisione importante, perchè tutti i Governi generali, eccettuati quelli di Polonia, Finlandia, Caucaso, Siberia, saranno quindi gradatamente soppressi.

Sanvincenzo 11. È giunto il vapore *Nord America* della Società Lavarello e parti tosto per la Plata.

Ultime.

Costantinopoli 12. Il Sultano cadde ammalato di antrace. Ieri non potè recarsi alla Moschea. In seguito ad una operazione, oggi il Sultano sta meglio. In Angora scoppiarono gravi tumulti fra armeni e cattolici dei due partiti. Vi furono alcuni morti e feriti. Il governatore esiliò parecchi notabili armeni bassunisti.

Madrid 13. Il *Cronista* dice che il giorno dell' apertura delle Cortes i tre corpi d'esercito nel Nord daranno una importante battaglia.

Parigi 13. Garnè, membro dell' Accademia, ed il dottore Andral membro dell' Istituto sono morti. Oggi a Parigi incominciò lo sgelo.

Bukarest 12. Il Senato approvò i progetti presentati del ministro della guerra.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.6	753.6
Umidità relativa . . .	56	40	52
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	1	0	1
Termometro centigrado	3.4	1.4	0.5

Temperatura (massima 3.7 (minima —5.6

Temperatura minima all' aperto — 8.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 febbraio.

Austriache	512.—	Azioni	309.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.25

PARIGI, 12 febbraio

3 0/0 Francese	67.27	Ferrovie Romane	66. —
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.60	Londra vista	25.16. —
Azioni ferr. lomb.	246.—	Cambio Italia	8.1/2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/4
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 12 febbraio

Inglese	94.1/4 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3/8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19. — a —. —	Merid.	—.—
Turco	2 .1/8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 febbraio

La rendita, cogl' interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.50 a —.— e per fine corr. da —.— a —.—.
Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—
Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.80	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 1/2	»	2.47.1/2
Banconote austriache	»	2.36 3/4	»	2.36 7/8

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.50	»	77.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.35	»	75.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.81	»	21.80
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37. —	5.38 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.1/2	9.19.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.51	11.52
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.60	68.55
Prestito Nazionale	»	73.60	73.65
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	871.—	871.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	174.90	174.60
Londra per 10 lire sterline	»	113 75	114.75
Argento	»	103.75	103.60
Da 20 franchi	»	9.19.1/2	9.20. —
Zecchini imperiali	»	5.41.1/2	5.41. —
100 Marche Imper.	»	56.70	56.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 8 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	14.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.26 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 12 febbraio 1876.

Venezia	39	40	80	82	88
Bari	32	46	53	8	49
Firenze	17	79	55	33	38
Milano	51	48	22	46	50
Napoli	61	57	3	5	43
Palermo	47	44	42	28	48
Roma	4	1	79	33	26
Torino	70	82	18	65	38

CORNELIA FABRIS

del fu Giuseppe e di **Bassi** Angelina, quattordicenne, nata in Latisana, giovane bella, di gentili e nobili sentimenti, ai quali si univa una intelligenza prematura ed un severo e modesto contegno, il giorno 11 febbrajo 1876, dopo penosa malattia, assistita fino agli ultimi momenti dall' affettuosissima madre, spirava nelle braccia d' un amico col nome della madre e del fratello sul labbro, lasciando ne' suoi diletti eterno dolore.

Amici della Famiglia Fabris, che conoscevate i delicati sentimenti della giovanetta, abbiate per essa una parola di compianto, per la vedova afflitta madre e pel fratello un conforto.

P. T.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

SINDACO 1 pubb.

DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Miglioria.

All'Asta tenutasi nel giorno 6 corr. in relazione all'avviso 16 gennaio p.p. n. 45, per la vendita dei beni già costituenti i beneficii delle soppresse Cappellanie D'Arcano e Litiana vennero aggiudicati li seguenti Lotti.

1. Pel prezzo di aggiudicaz. L. 1550.00
2. » » » 5020.00
3. » » » 1800.00
4. » » » 1560.00
5. » » » 1779.27
6. » » » 1450.00
7. » » » 1450.00
8. » » » 1130.93
9. » » » 1932.47
10. » » » 1861.80
11. » » » 1010.00
12. » » » 1050.00
13. » » » 1950.00
14. » » « 170.20

Inesivamente al succitato Avviso si rende quindi noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 21 corrente si accetteranno in quest' Ufficio le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti sopradescritti debitamente cautate dal prescritto deposito: riservandosi l'Amministrazione Comunale di notificare al Pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale nel caso che venissero presentate le offerte suddette

Dato a S. Daniele del Friuli addì 8 febbraio 1876.

Il ff. di Sindaco
FRANCESCO BISUTTI Asses. Delegato

N. 49. 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI DOGNA

Avviso d'Asta

Regolarmente autorizzata con Decreto Prefettizio 28 dicembre 1875 n. 33328, nel giorno 2 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza dell'onorevole Commissario di Moggio un'asta pubblica per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante in un unico lotto:

N. 1608. Piante Abete esistenti nel Bosco Comunale Chiaraschiatis valutate it. lire 13010;25.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026;

Le piante saranno vendute sotto l'osservanza dei patti tassativamente espressi nel disciplinare tecnico 5 ottobre 1875 del R. Ufficio Forestale e nelle condizioni amministrative annesse al medesimo;

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Comunale di Dogna dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.;

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1301;00.

L'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

Dal Municipio di Dogna
li 5 febbraio 1876.

Il ff. di Sindaco
CARLO TOMMASI

La giunta Municipale
G. Tommasi G. Roseanò

Il Segretario
T. Tommasi

N. 158 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

AVVISO

per insinuazione di offerta di miglioria.

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di ricostruzione della Cappella del Borgo di Tausia, di questa Comunità, al signor Cortolezzis Osualdo fu Simone pell'importo di it. L. 3550.

Ora in continuazione al precedente avviso d'asta 21 gennaio p.p. n. 91, inserto nel *Giornale di Udine* nei giorni 26, 27, 28, caduto mese; mantenendo ferme le condizioni in quello stabilite per quanto risguarda il presente; ed in osservanza al dettato dell'art. 98 del Regolamento 4 settembre 1870, n. 5852; si rende di pubblica ragione:

1. Che il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 2 (due) pomeridiane del giorno 21 (ventun) febbraio in corso.

2. Chi volesse fare un'offerta, dovrà presentarla in carta di bollo da centesimi 60, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito di L. 374, in titoli del Debito Pubblico, denaro, o Bolletta del proprio Esattore confermante l'effettuata consegna di equivalente importo.

3. Avverandosi un offerta tale si procederà a nuovo esperimento d'asta.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico
li 7 febbraio 1876.

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

ATTI GIUDIZIARJ

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

rende noto

che l'eredità di Dolce Giacomo di Giovanni morto in Tolmezzo nel giorno 1 febbraio 1874 venne, con atto odierno ricevuto in questa Cancelleria, beneficiariamente accettata in base a successione legittima dalla vedova Zamolo Anna per conto proprio e nell'interesse dei minori di lei figli Giovanni, Angelo, Lucia, Francesco e Rosa Dolce fu Giacomo.

Dato a Tolmezzo 5 febbraio 1876.

Il Cancelliere
GALANTI

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per reincanto in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promossa avanti questo Tribunale Civile e Crrezionale di Udine da Michele Chini fu Lorenzo di Loria rappresentato dall'avvocato e Procuratore dott. Ugo Bernardis qui residente

in confronto

Cantarutti Sebbastiano fu Antonio di Mortegliano, col precetto 19 aprile 1875 trascritto all'ufficio Ipoteche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro generale d'ordine al quale tenne dietro la sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel 14 giugno detto anno notificato nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione dell'anzidetto precetto nel 19 settembre pur successivo, emesso in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 12 gennaio passato, deliberati gli stabili esecutati a Giovanni Andreatti del fu Giuseppe di Fonte, Mandamento di Asolo, Provincia di Treviso, che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato Bernardis predetto, pel prezzo di lire 400.

Nel giorno 27 gennaio succitato Agostino Cantarutti di Mortegliano dichiarava di far l'aumento del sesto, di cui l'art. 680 del Codice di Procedura Civile, e quindi offriva per gli stabili stessi la somma di lire 466.67, nominando a proprio procuratore l'avvocato dott. Giacomo Levi qui residente, ed eleggendo presso il medesimo proprio domicilio.

Conseguentemente.

Il Cancelliere infrascritto rende pubblicamente noto che nel giorno 15 marzo prossimo venturo ore 10 ant. stabilito con Ordinanza 29 gennaio decorso, presso questo Tribunale ed avanti la sezione seconda, avrà luogo il reincanto dei seguenti immobili in un unico lotto e cioè.

In Comune censuario di Mortegliano, e in quella mappa n. 3705 stallo con fenile di pertiche 0·11, pari ad Are 0,110 rendita l. 5.04, confina a levante Conti Sacerdote Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti q. m. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodì Conti Sante q. m. Antonio.

N. 2279. Aratorio di pertiche 3.40 pari ad Are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodì Comune di Mortegliano, tramontana strada.

N. 1977. (a Pascolo di pertiche 7.43 pari ad are 74.30 rendita lire 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodì Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili, calcolato complessivamente per l'anno decorso, ascende a l. 2.91, ed il prezzo sul quale avrà luogo il reincanto è di l. 466.67 come sopra offerte.

Condizioni.

1. Gli stabili suddesignati si vendono a corpo e non a misura, sì, e come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo risultante dal fatto aumento di lire 466,67.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precetto.

5. Saranno ugualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto fino e compresa la Sentenza del deliberamento, la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 0/0 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, si è come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il deccimo del prezzo offerto dall'esecutante.

Di conformità quindi alla predetta condizione la somma da depositarsi per le spese viene determinata in lire 100.

Si avvertono poi i creditori iscritti che con la sentenza che autorizzò l'incanto venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, ed ingiunto ad essi creditori il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, essendo stato delegato alla relativa procedura il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 2 febbraio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.